

ci pungi ora ci percuoti ora ci laceri, e sempre o ci offendi o ci perseguiti". Lezione del Leopardi sempre attuale. Ma, oggi, non è anche vero il contrario? La Natura (biosfera) non avrebbe diritto di rivolgersi all'Islandese con le sue identiche parole? I rapporti di forza sono mutati, noi dipendiamo sempre dalla natura, ma lei ora da noi! Siamo entrambi fragili, entrambi potenti.

Inoltre, la natura è in noi e noi siamo, anche, natura. Eppure, nel mondo nuovo della cyber-realtà, dei corpi bionici, dei bisogni artificiali indotti con tecniche sempre più raffinate, pare affermarsi l'illusione che il progressivo estraniarsi dalla biosfera possa venire compensato dalla parallela estrema immersione nella tecnosfera senza patirne conseguenze. Salvo esprimere, poi, mediante infiniti surrogati una lancinante nostalgia di naturalità. La nostra parentela con gli altri viventi c'è, questa singolare e meravigliosa specie che da 140.000 anni percorre la terra affonda le radici nella fucina antichissima dell'evoluzione: "gli esseri umani si sono evoluti in un mondo naturale, e l'apprezzamento della natura, il *bisogno* della natura", scrivono i paleontologi R. Leakey e R. Lewin, "sono componenti reali e non sradicabili della loro psiche. Se consentiremo l'erosione delle ricchezze del mondo della natura intorno a noi" (e aggiungerei: dentro di noi) "rischieremo l'erosione della psiche umana".

Dunque se vogliamo sopravvivere, e vivere bene, lasciamo al millennio finito la squilibrata arroganza verso la natura: né amica né nemica essa è semplicemente la nostra casa. È tempo che alla conquista e alla rapina subentrino la conservazione e la cura. Che la nostra storia (se ha da essere storia di saggezza e di prevenzione delle sciagure) e la nostra economia (se ha da finire il sacrificio di tutto al vitello d'oro della crescita) scendano a patti con la natura per farsene una, pur sempre terribile e provvisoria, alleata.

\* \* \*

Ma un simile programma non dovrebbe essere molto più agevole per chi professandosi cristiano ha la grazia di affiancare al piano dei ragionamenti umani quello della fede in una Trinità creatrice e buona? La Sapienza che esalta Dio "tu ami tutti gli esseri e non detesti nulla di quanto hai fatto, perché se tu l'odiassi non l'avresti creato", non ci sprona a prodigarci nell'amore per il creato con una marcia soprannaturale in più (la stessa del cantico di Francesco, a torto ritenuto un ecologista *ante litteram*)? Però dov'è la forza delle chiese credenti, nell'amare e gridare e operare per le creature offese, segni del loro Creatore?

## Il prete

MARCELLO FARINA

Uomo di parte o uomo universale? Amico di Dio o amico degli uomini? Custode di segreti o rispettosa sentinella del mistero? Una vita sterile, condannata a non assaporare le gioie dell'amore, o un'esistenza feconda, generatrice di felicità? Ripetitore di antiche formule sclerotiche o attento annusatore del nuovo che sboccia nella storia? Depositario dell'autorità del passato o compagno di coloro che si protendono verso il futuro? Fiero difensore di una verità già proclamata o umile ricercatore di un'ulteriore luce? Uomo istituzionale o profeta scomodo? Biassicatore di parole o servo della Parola? Funzionario di cerimonie e di riti o interprete di segni che lasciano trasparire l'invisibile? Giudice delle anime o accompagnatore di camminatori dell'infinito? Guru del sacro o colui che tende il cuore verso il Santo? Amministratore di beni o condivisoro della comune ricerca di una vita sobria? Rigido conservatore delle regole o aperto sperimentatore di novità? Devoto servitore dell'autorità o "obbedientissimo in Cristo"? Tronfio delle sue certezze o diligente coltivatore del dubbio e dell'indagine profonda? Trinciatore di giudizi sulla sua gente o rispettoso interprete della fatica di vivere?

All'inizio del terzo millennio tutto diventa più difficile per il prete; tutto è 'precario', diverso, complesso. Chi lo aiuterà a diventare persona significativa e non un 'monumento' all'interno della comunità?

*Postscriptum.* L'uso della disgiuntiva ("o") non tragga in inganno!